



## BOTTEGA FIAC

### PRASSI IN USO NELLE DIOCESI

- Dimensione della speranza - accoglienza e condivisione - casa - dalla cura che diventa arte - non possesso ma servizio comunità-mondo - il disegno invenzione artistica.
- Cittadini del mondo in dialogo con differenti culture - Albania e Terra Santa campi di lavoro - tante strutture italiane sono superflue - campi scuola – ACR più facile - piccolo teatro essenzialità.
- Umanesimo in relazione con l'altro - gruppo Fiac fa fatica ad essere in prima vista - come far passare e pensare un respiro più ampio come ACI – esperienze Bosnia - due viaggi delegazione campo scuola contatti - siamo trasformati dalla solidarietà - occorre una seria riflessione rispetto ai rapporti Nord Sud ed Est-Ovest e Europa - cultura digitale ripensarci - siamo troppo provinciali.
- Dimensione internazionale é una realtà - gemellaggi e curare promozione Dobbiamo rispondere - maggiore ricchezza nell'esperienza di allargare il campo a persone provenienti da altri paesi - importanza del livello regionale - formazione ordinaria va coltivata.
- Cittadini del mondo (Roma) - indifferenza e diffidenza nei confronti dello straniero - legami a partire dalla parrocchia - superare la paura – gemellaggio con il Burundi al campo responsabili. Sostegno del Fiac - aspetto economico da valutare.
- Cattolicità - aria nuova - promuovere la pace - direzione della pace – ONU delle religioni. Non solo aiuti all'estero - ruolo dei preti fidei donum.
- Ricchezze reciproche dello scambio - capire le differenze - campi tra parrocchie di diocesi diversi - incontri taize - promozione di pace - visione educativa. Far nascere l'AcI.
- Immigrati a Trapani - scambio auguri - giochi ragazzi con ragazzi di paesi diversi - conoscere le altre culture.
- Guardare il volto degli immigrati - tema paura svegliarsi - rieducazione ad ascoltare altro - fare dei rammenti - cercare quello che unisce - ruolo dei santi da far conoscere - Vivere i sacramenti dell'Iniziazione cristiana.
- Chiesa particolare e chiesa cattolica - auto preservazione - non c'è più il centro é l'Europa. Valorizzare quelli che hanno una cultura.
- Situazioni di minoranza occorre coraggio - per chi vive l'esperienza all'estero c'è l'idea qualcuno che ci pensa (don Felix) - vocazione laicale.

### POSSIBILI PROSPETTIVE

- Viaggi campi scuola gemellaggi (educazione accoglienza mondo qui) vanno sostenuti a tutti i livelli associativi
- Conoscenza scambio cultura, essenziale e semplice, non solo emergenza.  
Recuperare la cultura del migrante
- Consapevolezza laicale - formazione dei laici che appartengono ad altre associazioni presenti in altri paesi
- Preti Fidei donum - contatti con parrocchie laici in servizio missione per promuovere l'AcI - valorizzare i preti fidei donum di altri paesi che vengono di qua.
- Legami relazioni coraggio sono fondamentali
- Pace sensibilizzazione
- Ruolo regionale di sostegno - l'ambito internazionale e del Fiac richiedono una organizzazione per far passare



idee, contenuti, iniziative, scambi.

- Momenti spirituali per scambio vita di fede
- Dibattito associativo sulla relazione tra Chiesa particolare e universale

## 1C. BOTTEGA DELL'ADESIONE

### PRASSI IN USO NELLE DIOCESI

- Festa dell'adesione (dicembre-gennaio)
- Giornata adesione (ottobre, per distribuire materiali; magari nelle parrocchie "deboli")
- Membri della Presidenza che si prendono a cuore un vicariato a testa (anche dove l'AC non c'è per suscitare nuove associazioni di base.
- Lavoro con genitori dell'ACR con particolare attenzione agli "ex soci", da ricoinvolgere.
- Lavoro con seminaristi e sacerdoti per far conoscere l'AC.
- Lavorare con i social network.
- Gemellaggi inter diocesani per dar modo a diocesi "deboli" di fare esperienze significative.

### POSSIBILI PROSPETTIVE

- Lavorare sul linguaggio, far conoscere e girare gli strumenti presenti in AC.
- Con i sacerdoti lavorare per far emergere persone che hanno la vocazione laicale propria dell'AC.
- Tesseramento: ripensarlo come "Quota dell'Associazione", ovvero come percentuale dell'AC che è mia e di cui mi rendo cura e ci metto del mio.
- Far cogliere adesione come occasione straordinaria.
- Lavorare con gli educatori non aderenti per fargli fare il passo dell'adesione (testimoni significativi da coinvolgere, gruppi adulti ...). Scuole per educatori e responsabili con "più" Associazione.
- Lavorare su appartenenza come adulti: far cogliere ai gruppi adulti che questo tema è molto loro.
- Progettare momenti con "ex soci", e con genitori di ragazzi dell'ACR.
- Progettare esperienze tra diocesi vicine.



## 2C. BOTTEGA DELL'ADESIONE

### PRASSI IN USO NELLE DIOCESI

- Far conoscere l'AC ai seminaristi e coinvolgerli nei campi scuola estivi e nei percorsi dei gruppi.
- Ci sono diocesi che hanno ben curato i passaggi negli archi di età.
- Favorire esperienze intergenerazionali attraverso campi scuola e gruppi di lavoro.
- Affidare al Consiglio diocesano il compito di curare il tesseramento nelle parrocchie.
- Il net work aiuta, ma non sostituisce i legami con le persone, le relazioni e il "metterci la faccia".

### POSSIBILI PROSPETTIVE

- Intensificare e favorire collaborazioni e rapporti con il vescovo e il seminario diocesano. Promuovere l'AC in seminario.
- Scandire i passaggi "ponte" con gesti e simboli concreti: ACR/GVS GVS/GV da "inventare".
- Dai 25 ai 35 anni avere più flessibilità e lasciare decidere alle persone se vogliono tesserarsi come GV o come AD in base alla loro condizione di vita. La medesima condizione deve valere anche per i responsabili diocesani dei GV, si deve permettere la copertura dell'incarico almeno fino a 35 anni.
- Promuovere "scuole associative" per sostenere gli educatori e tutti coloro che ricoprono responsabilità diocesane.
- Individuare persone formate che "curino" il momento dell'adesione a livello parrocchiale con feste/eventi e approfondimenti tematici.
- Favorire i legami associativi, dedicando tempo e cura: telefonare e visitare chi non rinnova la tessera; chi studia fuori sede; gli anziani, etc.



### 3C. BOTTEGA DELL'ADESIONE

#### PRASSI IN USO NELLE DIOCESI

- “sfruttare” le esperienze di pietà popolare per ricavarne occasioni per presentare l'AC
- Curare la grafica, mantenere i loghi della comunicazione associativa.
- Associare la tessera ad una serie di benefit (sconti).
- Prima dell'adesione predisporre un questionario per chi continua ad aderire ed uno per chi se ne va (poche domande).
- Il 7/12 organizzare una veglia diocesana in preparazione all'adesione.

#### POSSIBILI PROSPETTIVE

- Elaborare proposte/strumenti a partire da Santi e Beati dell'AC per far conoscere l'associazione anche a chi non si avvicinerrebbe.
- Imparare a raccontare l'esperienza di AC perché diventi attraente anche da “fuori” e non solo per chi la vive dal di dentro.
  - Aprire davvero le porte accettando anche chi non parla come noi; accettare che il percorso di consapevolezza dell'Associazione si completi nel tempo;
  - • è necessario capire come comunicare e soprattutto quale linguaggio usare;
  - • esercitarsi a scrivere di AC (es. giornale diocesano), facendosi comprendere da chi non conosce l'Associazione.
- Invitare parroci e seminaristi a fare esperienze di AC (campi, ritiri, ...).
- Separare l'adesione all'AC dal finanziamento vero e proprio che può essere fatto con altre modalità.



- In generale, per essere più attrattiva, la proposta di AC deve essere più riconoscibile con caratteristiche visibili dall'esterno. La sovrapposibilità dell'esperienza associativa con la pastorale diocesana rende molto difficile riconoscere il valore aggiunto dell'AC. E' una provocazione, ma ... se ci staccassimo un po'?

#### 1A. BOTTEGA CURA DEI PRESIDENTI E ASSISTENTI PARROCCHIALI

##### PRASSI IN USO NELLE DIOCESI

- Leggerezza nello scegliere a volte i presidenti parrocchiali.
- A volte inconsapevolezza nel fare presidente parrocchiale.
- Presenza seminaristi nell'attività di AC (in alcuni casi troppo).
- Consulta dei presidenti parrocchiali (comitato).
- A volte i Consigli parrocchiali poco vivaci.
- Visitare tutte le parrocchie anche per simulare consiglio parrocchiale.

\* noi ci preoccupiamo solo che i presidenti mandino avanti l'esistente e non aiutarli a ragionare sull'AC in solida. Siamo preoccupati del sopravvivere (sguardo corto).

##### POSSIBILI PROSPETTIVE

- Inserire nelle Equipe diocesane i seminaristi.
- Incontrare gli assistenti parrocchiali a casa loro.
- Alternare formazione a verifica/proposta per comitato presidenti.
- Far incontrare il Consiglio diocesano con i presidenti parrocchiali.



- Migliorare la comunicazione tra i presidenti su ciò che accade nella loro realtà di vita.
- Coinvolgere assistenti parrocchiali in attività diocesane.
- Gemellaggio tra associazioni parrocchiali.
- Diventare consapevoli del cambiamento della realtà ecclesiale.
- Capire quali sono le priorità.

#### BOTTEGA CURA DEI PRESIDENTI E ASSISTENTI PARROCCHIALI RIORGANIZZAZIONE DELLE PARROCCHIE

##### PRASSI IN USO NELLE DIOCESI

- Lavorare coordinati tra associazioni.
- I laici di fatto fanno lavorare insieme.
- Percorso insieme tra assistenti guidato dall'assistente diocesano.
- Resistere ai cambi dei parroci.
- Incontri con i presidenti.
- Visita delle parrocchie in occasione delle assemblee.
- Comitato presidenti, giornate con il vescovo.
- Contatto con i seminaristi e i direttori.
- Studio dell'AC con i presidenti.
- Tutoraggio delle parrocchie ("angeli custodi").
- Coordinamento decanati (presidenza vicariale).



- In città associazione cittadina (i giovani e giovanissimi).
- Convegno sulla disabilità che ha aiutato ad entrare in contatto con presti ostili all'AC (passano attraverso le fragilità).
- Gli assistenti incontrano gli assistenti.
- Il presidente incontra i presbiteri e tutti insieme con gli assistenti diocesani.
- Coinvolgere le parrocchie nella organizzazione di un evento.
- I seminaristi si formano con l'AC, partecipano alla vita dell'AC diocesana. E' previsto l'appoggio del ministero sacerdotale.

#### POSSIBILI PROSPETTIVE

- Ridare valore alle relazioni degli adultissimi.
- Non chiedere solo, ai sacerdoti, ma anche aiutare.
- Consigli diocesani "formativi".
- Valorizzare il rapporto col seminario (incontro con la presidenza, con i seminaristi).
- Riscoprire l'identità della comunità cristiana nel territorio. Come l'AC può essere fermento di comunità (anche come associazione "ministeriale").
- Valorizzare la dimensione diocesana dell'AC, che aiuta la diocesi a sentirsi unita.
- Valorizzare l'unitarietà (l'AC).

#### 3A BOTTEGA CURA DEI PRESIDENTI E ASSISTENTI PARROCCHIALI

##### PRASSI IN USO NELLE DIOCESI

- Incontri tra assistenti diocesani e assistenti parrocchiali.
- Esercizi spirituali aperti a tutti, con invito personalizzato a presidenti e assistenti.
- Momenti di preghiera e di vita associativa condivisi con i seminaristi e/o gli assistenti parrocchiali, se e quando possibile.
- Incontri tra consiglio diocesano e consigli parrocchiali.



- Coinvolgimento dei presidenti parrocchiali in consiglio diocesano (in alcune diocesi ne fanno parte per atto normativo).
- Tutoraggio per i consigli parrocchiali in forte difficoltà.

#### POSSIBILI PROSPETTIVE

- Fare arrivare il testo personale a tutti gli assistenti parrocchiali e a tutti i sacerdoti in generale.
- Valutare la possibilità di instaurare una sorta di filo diretto tra il Centro nazionale e le associazioni parrocchiali (qualcosa ad esempio per gli assistenti a tutti i livelli).
- Provare a sostenere in concreto presidenti e assistenti parrocchiali fornendo linee guida che li aiutino a non snaturare la funzione del consiglio parrocchiale.
- Aiutare il presidente parrocchiale a farsi tramite nei confronti del consiglio di tutto ciò che “arriva” dal livello diocesano.
- Sostenere presidenti e responsabili parrocchiali, scoraggiando la nascita di figure ibride quali i cosiddetti “referenti parrocchiali”.

#### BOTTEGA DELLA CURA E PROMOZIONE DEL LEGAME ASSOCIATIVO

##### PRASSI IN USO NELLE DIOCESI

- Il vissuto è stato di rinforzo di un gruppo che andava dissolvendosi facendo leva su una fraternità reale. Il legame fraterno va vissuto - va indicato - dall'associazione alla comunità.





- I legami sono vissuti - realtà piccole hanno facilità a costruire relazioni.
- Si è deciso di facilitare degli eventi che esprimano cura per le persone in modo reale - ci si educa facendo attenzione alla vita quotidiana.
- Le persone sono al centro delle scelte organizzative? Il consiglio è stato investito di impegno a farsi carico di conoscenza dei responsabili e sono stati formati gruppi di impegno - impegno a farsi carico insieme del territorio. Conoscerlo, sapere se e perché c'è associazione.
- Diocesi non grande - 40 associazioni - presenza come assistente negli organismi centrali - la fase di partenza del triennio necessita di una cura tra responsabili - gli assistenti possono dare un contributo specifico.
- Giornate di ricarica associativa per i responsabili parrocchiali e assistenti con due obiettivi per favorire conoscenza - e socializzare gli obiettivi associativi . Meno carta più strada per venirsi incontro - non solo usare social networks -.
- Cura delle relazioni e del legame associativo scelta di non venire al centro, ma muoversi verso il territorio - molte associazioni rinascono dentro la cura delle relazioni. Il laboratorio della formazione ha aiutato molto a far incontrare a livello intergenerazionale con taglio formativo.
- Il legame con le persone con attenzione ai momenti importanti della vita dei soci, in più ci sono momenti diocesani mensili di ritiro e momenti di festa nell'anno in modo itinerante. Presenza che aiuta a coltivare i legami ecclesiali, punto debole delle parrocchie.
- Uffici di curia e legame associativo - va curata la specificità del legame associativo. Rischio che la pastorale assorba la rete associativa. Attenzione ai lontani o a chi lascia dopo intensa responsabilità. Perché lasciano?
- Cancro dell'AC - creiamo dei funzionari ecclesiastici che si esauriscono nell'impegno e ciò non attrae. Si rischia di esaurirsi nel fare. Come AC siamo di appartenenza fragile.  
Ecco alcune le cose utili e inutili dell'AC, imparare a sfrondare per essere all'altezza dei tempi. A Roma in assemblea non c'è stato un discernimento comunitario. Documento taglia, incolla, scarso confronto. Poca attitudine a fare discernimento comunitario.  
Cose utili da potenziare: nel programma diocesano: inserire sacerdoti simpatizzanti su cui investire e fare incontro con i seminaristi.
- Problema giovani adulti assistenti/seminaristi. IL legame associativo a livello diocesano è forte ma a livello locale è debole. Rischio di legame di gruppo - non apostolico e non unitario. Coltivare l'unitarietà non è scontato. Assistenti seminaristi - relazione positiva - come responsabili si relazionano agli assistenti?  
Attenzione alle persone: il problema è la contrapposizione tra una AC delle persone a una AC delle parrocchie. Poche parrocchie con AC. Rischio chiusura nelle relazioni.

POSSIBILI PROSPETTIVE



- 1) Proposte per essere Chiesa in uscita – gemellarsi tra associazioni a livello interparrocchiale e diocesano. Potrebbe avere un ruolo il coordinamento regionale per e legami tra diocesi o il livello diocesano per legami e gemellaggi intradiocesani.
- 2) Iniziativa AC per i giovani - fare attenzione a presentare a loro il significato della tessera -, c'è una sovrapposizione con appartenenza al Partito. Studiare modalità per spiegare adesione e anche specificità del legame associativo.
- 3) Far nascere un gruppo, far fare esperienze di tutoraggio a un gruppo, Parrocchia madrina.
- 4) Studiare le trasformazioni ecclesiali oltre che (unità pastorali, unione di parrocchie...) per rilanciare l'associazione nel contesto nuovo senza perdere lo stile e la cura tipica di AC per le persone.
- 5) Rendere sostenibile la responsabilità - perché il responsabile non sia schiacciato e disamorato dall'esercizio della responsabilità fino a non cogliere la ricchezza del legame associativo, arrivando al contrario a rinnearlo (abbandono dell'associazione dopo aver esercitato responsabilità).
- 6) Fare campi di formazione teologica per i laici – elevare competenze laicali.
- 7) Coltivare e formare insieme alla corresponsabilità tra laici e preti.
- 8) Esperienze diocesane (incontri, campi) per generare attenzione nei passaggi e per chi non è socio. Far vivere esperienza associativa diocesana come elemento che aiuta a capire il legame associativo. Curare anche gli adulti giovani e giovani coppie che hanno bisogno di incontri formativi e di confronto specifico. Avere presente nella realtà adulta varia e non coincidente con famiglia (adulti single, adulti separati...).
- 9) Attenzione alle nuove tecnologie per poter curare le relazioni e porre attenzioni a come i nuovi media stiano modificando le relazioni.
- 10) ACR giovanissimi-giovani adulti, giovanissimi-giovani: avere un sussidio del passaggio, Va studiato qualche strumento nazionale per questi passaggi. Anche ripensando le fasce di età. Ciò esprime cura dell'unitarietà.